

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
 dal 1° novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50

Publicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

Dal paese degli Aranci

LE CAUSE

I fasci, il socialismo, il brigantaggio, la mafia sono gravi mali che affliggono questa disgraziata isola, ma hanno tutti un carattere passeggero, quali una importanza relativa; nel complesso sono manifestazioni varie della più tremenda malattia che va di giorno in giorno minando la vita di questa terra così piena di strane avventure, di quella vera, profonda, inenarrabile malattia che è la miseria.

In nessun paese d'Italia ho visto veramente morire di fame come qui; morire di fame, proprio morire in mezzo ad una via, davanti alla bottega di un panettiere, senza avere la forza, tanto era l'estenuamento, di afferrare un pane; morire di fame, buona lettrice, cogli occhi fissi alla mostra dove tanta grazia di Dio era accumulata, collo stomaco contratto dagli spasmi del lungo digiuno, con un'estrema visione negli occhi, con un ultimo desiderio acutissimo nel cervello: un pane.

Una scena che non dimenticherò più nella vita!

Eppure (oh! come la leggo nel vostro sguardo quell'ombra di dubbio!) eppure la Sicilia fu chiamata dai nostri gloriosi progenitori il granisio d'Italia; eppure il suolo è ferace, il clima ardente, il terreno ricco di miriadi zolli d'oro, benché nudo, in quei punti che ricordano più recente l'origine vulcanica; eppure lungo le costiere fra le siepi di infuocati gerani e di fichi d'India, i mandarini e gli aranci sfoggiano la pompa delle frutta dorate, fra i boschi di ulivi, agitantisi eternamente in orgoglianti argentei alle brezze marine, i vigneti maturano grappoli enormi i cui succhi danno sottili e voluttuose ebbrezze dopo le agapi luculliane; eppure....

Eppure, ad onta di ciò, la miseria c'è; una miseria profonda, straziante, che si legge sul volto, che appare dalle vesti di quei disgraziati che domandano il *soddicèdu*, il soldino, per la via.

L'accatone siciliano è poi così straccione da rendersi - a qualche passo di distanza ben inteso! - perfino artistico.

La miseria, questa *causa causarum* d'ogni

male, c'è, e non è difficile, per chi disgraziatamente da un anno tenta di studiare questo popolo di trovarne le ragioni prime.

La proprietà fondiaria non è suddivisa; vi sono ancora i grandi feudi - e si chiamano veramente così - e i grandi feudatari; il contadino non è stretto al padrone del terreno con diretto contratto, egli non è che un operaio della vanga, il lavoratore della terra, alla quale non è affezionato perchè, egli, non vi ricava quasi niente, perchè su questa terra non abita, perchè, portando indifferentemente la sua opera su questo o quel podere non vede e non coglie i frutti delle proprie fatiche.

Volete un'idea dei rapporti fra proprietario e lavoratore?

Ecco: il barone X possiede un feudo di cinquecenta salme di terreno; lo divide in lotti che vengono alla loro volta suddivisi in appezzamenti: il contadino, che abita la città sempre, va al mattino a cavallo di un asino (si muore di fame ma bisogna andare a cavallo) fin sul terreno, lo lavora a modo suo, (lo stesso asino talvolta ara un bel tratto di terra) e se ne torna alla sera in groppa al paziente e vero lavoratore.

Al tempo della mietitura sui dorsi delle colline crescono, ad onta di tutto, raccolti favolosi; ma il contadino resta con un pugno di mosche.

Sicuro: fra il barone X - i baroni qui sono a tanto la libbra - e il contadino Y c'è un tale che succhia e s'ingrassa: il gabellotto o borghese. Questi si prende, generalmente a buone condizioni, i lotti di terreno, li suddivide, li fa lavorare e... s'impingua.

Benedetta la Toscana dove, fin dai tempi di *Canapone*, il contratto della mezzadria tradusse in atto un concetto pratico di vero socialismo; il capitale è uguale nei diritti di fronte al lavoro.

Qui - dove la popolazione risente tanto delle dominazioni passate - gli spagnuoli hanno lasciato l'eredità di abitudini aristocratiche nei ricchi, talchè si sentirebbero avviliti occupandosi direttamente delle loro terre, e gli arabi, colle più stolte e fanatiche superstizioni, hanno insinuato nel sangue quell'ignavia e quell'apatia orientale per cui un uomo s'accoccola al sole e aspetta la manna dalle nuvole.

Il Siciliano, si dice, è uno dei popoli meno lavoratori d'Italia. E non potrebbe esserlo - siamo giusti - a così tristi condizioni, sotto questo fulgido sole che infaclchisce i più robusti, nelle branche della mafia, - poichè l'ingordigia del gabellotto - cui *bisogna* sottostare - è una delle manifestazioni inerte della mafia - nel pericolo continuo degli averi e della persona.

Il Siciliano però è di natura ardente, di carattere eccessivo al punto da diventare con molta facilità e quasi improvvisamente sanguinario.

Basta aver assistito ad una lite fra due di questi isolani.

Si avvicinano, si parlano sottovoce, coi volti quasi a contatto, *si fanno brutti*, e nel momento in cui il lampo fatale attraversa lo sguardo, la lama già corrusca al sole o è immersa nel ventre del nemico.

Oltre all'eccessività del carattere ha generalmente una fantasia che al confronto delle altre facoltà potrebbe dirsi egualmente eccessiva; fantasia che lo trascina facilmente alla megalomania (*esempli gratia* Don Ciccio), o all'ammirazione di tutto ciò che è nuovo o straordinario, o ad affrontare nell'avvenire l'ignoto in cui trova una febbrile seduzione.

Ora a quest'uomo affamato e così moralmente complesso parlate alto, con linguaggio fantastico, mettendogli magari in mano di nascosto un paio di lire, di socialismo, di unione delle forze, di eguaglianza sociale, di conquista dell'avvenire, ed avrete o un fanatico o un eroe.

Saranno entrati tali criteri, che forse sono molto fondati, in campo al peripatetico Sensales che con una passagiatina per l'isola accomodò le cose?

E li avrà comunicati all'augusto Palamidone?

Io non arrischiò risposta di certo.

Per finire.
 A proposito di Sensales, da quando fu prefetto in una città di Toscana, mi pare a Pisa, il suo nome subì una leggera modificazione: da *Sensales a Senza l'es*, e fin qua niente di male. Il male venne quando fu applicata la modificazione ad una parola molto usata in quei paesi, e lo si chiamò Bichero-Salate!

JL GENOMO.

La situazione in Sicilia

Calania, 8.
 (G. C.) - L'invasione, chiamiamola così, delle truppe in questa provincia, non ha per nulla migliorato la sicurezza pubblica: infatti le lettere minatorie e le aggressioni, i furti ed i ricatti si succedono, senza che il nuovo sistema giolittiano possa prevenire o reprimere.

Di nuovo abbiamo soltanto questo: che le «zone e sottone» militari, disposte per sciogliere i «Fasci» e combattere i briganti, sono finora riuscite a sciogliere le scolaresche poichè parecchi Municipi - Paternò ad esempio - per alloggiare i soldati han dato sfratto a scolari e maestri, formando una grande caserma dei locali scolastici.

Del resto, il discorso di Dronero ha fatto comprendere l'inutilità dell'istruzione: si può giungere ad essere ministri senza logorare lo iagegno.

Le popolazioni Etnee sono rimaste molto impressionate alla lettura dei discorsi di Bovio e di Colaianni, e la situazione qui è tale da impensierire il governo.

IL PAGAMENTO DEI DAZI in oro

Si ha da Roma, 11:
 «La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto, datato da Monza 8 novembre:

Art. 1. - A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto i dazi doganali di importazione si pagheranno in valuta metallica conformemente alle disposizioni dell'articolo 14 della legge 7 aprile 1881.

Art. 2. - Gli istituti di emissione avranno l'obbligo di rilasciare i certificati nominativi per il pagamento dei dazi di importazione.

Questi certificati si rilasceranno a chi ne fa domanda, contro il versamento in biglietti dello Stato e della Banca, dell'ammontare del certificato richiesto, coll'aggiunta del prezzo di cambio ridotto di 25 centesimi per ogni 100 franchi.

Agli effetti la provvista di detti certificati al prezzo di cambio, da pagare agli istituti di emissione, corrisponderà alla media dei prezzi fatti per gli assegni (*chèques*) sull'estero, nelle Borse di Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo, due giorni prima della quotazione di quello in cui si rilasceranno i certificati.

Art. 3. - Le dogane accetteranno detti certificati in pagamento dei dazi di importazione come valuta metallica.

Art. 4. - Con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti si fisseranno le norme per regolare i rapporti fra il Tesoro e lo Stato, e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni dell'articolo secondo del presente decreto.»

I disertori del governo

E l'onor. deputato Pugliese (Gioia del Colle) che staccandosi dalla maggioranza per passare alla opposizione, dirige ai suoi elettori una lunga lettera, della quale ci piace riportare il seguente brano:

«Se il presente è triste, l'avvenire verso il quale le forze incoscienti del paese e le colpe del governo ci conducono, è pieno di pericoli: ed è tale più per il Mezzogiorno d'Italia che per altri; il Mezzogiorno trascurato sempre, come paese conquistato e sfruttato; il Mezzogiorno che non crede e spera più in nulla od in alcuno, che non ha più ideali e che vede tutta la sua potente vita avvolta nelle spire dell'affarismo; delle consorzierie locali, della corruttela dilagante, voluta e sostenuta come mezzo di governo e di prevalenza: il Mezzogiorno abbrunata la bandiera, vede ora tutti i suoi buoni elementi perseguitati o condannati ad un insano ostracismo.

Che cosa avverrà in Sicilia? che cosa sarebbe avvenuto in Napoli nei recenti ultimi fatti dolorosi se fosse sorto un Masaniello? che cosa mai avverrà nelle provincie meridionali prese da marasmo, e che nascondono nel suo seno molte incognite paurose, se sorgerà uno Spartaco? Dio salvi la patria.

Dio salvi la patria; e se è possibile e fin che è possibile, compiano il dovere di preparare giorni migliori.

La sua condizione economica può essere rialzata, rialzandone il morale. Occorre un governo di carattere, di virtù, di coscienza sicura, che si circondi dei migliori, e dei più forti che si fondi non sui pessimi, si bensui buoni elementi: che dica aperto il suo pensiero, e questo voglia fermamente e traduca in azione: che sia in corrispondenza più che con faziose maggioranze parlamentari, con la coscienza generale del paese.

La malattia nostra è ben vero economica, ma è più morale: è più lo spirito infermo che il corpo.

Un popolo senza morale scende non sale; un opolo che non abbia fede nei suoi destini, che non creda più in nulla, e non persegua qualche cosa di più alto, più nobile di là dalla esclusiva ricerca del pane quotidiano, non scrive storie.

Un governo somigliante che sentisse la dignità sua e quella più cara della patria rialzerebbe certamente il morale, farebbe rivivere la speranza e la fede; farebbe rivivere forse le virtù e l'onore del Parlamento.

Se ciò non dovesse avvenire e presto, meglio sarebbe finirla.

Ogni cosa ha il suo tempo, la vita la morale, il parlamentarismo se non è morto, è certo in fin di vita. Si tratta di farlo morire in una maniera onorata. Alla tirannide antica contro cui lottarono i nostri padri, è successa la tirannide peggiore: quella del numero. Anche contro questa tirannide dalle cento teste bisognerà lottare, ed una via di salute finirà col trovarsi. La nuova funzione del liberalismo sarà di limitare il potere dei Parlamenti e delle maggioranze.

L'on. Giolitti e la prosperità nazionale

Movimento della Cassa di risparmio di Milano:

Nella settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 1893 il movimento dei depositi e dei rimborsi presso la Cassa di risparmio di Milano e le sue filiali fu il seguente:

In Milano depositi n. 2129 per L. 660,586.74; rimborsi num. 2718 per L. 1,172,557.32; libretti emessi n. 252; libretti estinti;

Presso le filiali: depositi n. 3999 per lire 1,405,928.85; rimborsi num. 5860 per lire 2,435,870.51; libretti emessi num 557; libretti estinti num. 483.

Come si vede, il risparmio aumenta... a rovescio.

E siamo nella più ricca e produttrice regione d'Italia.

Così la *Riforma*.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Io voglio.... voglio che i vostri occhi diano un lampo di passione, e quella passione sia ispirata da me; voglio che la vostra bocca pronuncii ancora parole di affetto e siano mie; che il vostro pensiero si bea in un sogno infinito e il cuore sussulti di spasimo e il sogno e lo spasimo abbiano accomunato il mio cuore ed il mio pensiero.

Nina.... Nina.... pietà del mio grande amore. Tutto mi si abbuia dinanzi agli occhi; io non veggio più; non vorrei più parlare.... Vorrei questa mia povera testa, stanca, affaticata, posare vicino alla vostra, Nina, povera Nina, e ripetere a voi eternamente i sogni beati della mia giovinezza, le mie ambascie, il mio martirio e questa gioia che mi inebbrava, e mi esalta.... Oh!.... pietà di me.... Nina....

Mariani, tutto rosso in volto, tremante, supplichevole aveva parlato alla Nina col sentimento della verità.

Ella gli si era trasformata sotto gli occhi. Un tremito nervoso le scuoteva le membra; un pallore mortale le aveva scolorito il viso; gli occhi erano diventati vitrei, immobili; il respiro le si era fatto

lento ed affannoso.

— No.... Guido.... no - disse la Nina - io non devo ascoltarvi più. Fuggite.... fuggite.... Sono troppo infelice.... Quale speranza, quale avvenire ci si prepara? No.... no.

— Oh! anima della mia anima, o buona, o cara, o infelice, no.... non cacciarvi no.... Vedi? io piango.... io t'amo.... t'amo come la più cara, la più tranquilla visione dei miei occhi.... Nina.... Nina.... io mi ribello a questa sorte che ci tiene divisi.... Nina, io t'amo.... credimi, ascoltammi....

Guido si era avvicinato alla fanciulla, l'aveva stretta fortemente al seno, le inumidiva il volto di lagrime.

Nina, come impaurita, gli si era abbandonata tra le braccia, susurrandogli con voce interrotta e flebile:

— No.... Guido.... no.... non posso.... sono infelice. Essa piangeva.

CAPITOLO VIII.

Un proverbio ed una canzonetta.
 Ecco alla stregua di che cosa si giudicano le donne.

Oh dice donna ha detto danno, suona il proverbio se non continua più in là; La donna è mobile, ripete sui teatri, per le vie, dagli organetti la canzonetta popolare.

Eppure sarebbe curioso non uno studio superficiale, ma una ricerca coscienziosa, profonda, per conoscere l'origine di questa continua diffidenza che il sesso forte ha per il debole.

Le donne poi, con altrettante ragioni e forse più, avrebbero il diritto di chiedersi perchè il proverbio, perchè la canzonetta non siano stati messi in voga an-

che alle spalle di noi uomini, che di danni e di mobilità possiamo in qualche modo intenderci per bene.

Tutto questo si è detto e per combinazione al principio del capitolo, perchè ai lettori maschi rimanga impresso, se pur se ne fa caso, come un vero ammonimento al cervello.

Chi ha seguita la nostra storia sa donde sono partiti tutti i mali.

Carlo Candidi alla mente di tutti appare come l'uomo nefasto che segna di propria mano il cattivo destino, suo e della famiglia.

Eppure anche Carlo troverebbe chi lo scusa.

E forse tra i nostri lettori c'è chi, appellandosi alla debolezza umana - eterna attenuante d'ogni mal fatto - all'influenza deleteria di Lisa Marchini, l'Eva che trasse seco nella perdizione l'uomo che le sta accanto, potrebbe venir a conclusioni che se non giustificano, spiegano in gran parte tutto ciò che Candidi ha fatto.

Ma noi le difese non vogliamo farle, e tutt'al più a comodo nostro e per maggior intelligenza dei lettori, vogliamo soltanto scrivere delle semplici osservazioni.

Forse una sola.

V'hanno talvolta al mondo degli esseri che paiono fatti apposta per vivere disgiunti. Sono costoro tutti quelli che sentono, in una differente misura, le impressioni dell'affetto, del dolore, dell'odio, della gioia e via dicendo.

Qual se accanto ad un uomo, che vede il proprio ideale incarnarsi sotto una forma di donna, prodiga di baci e di sorrisi e di carezze, vive invece una moglie severa negli atti e nelle parole!

Se l'una non cede all'altro, se i due estremi non tentano di riunirsi, se quel sogno non s'appaga, nella casa maritale, non aleggerà la pace, ma dominerà la

sventura.

Gli esempi crescono sotto gli occhi a chi voglia esaminarsi attorno; dovunque fatti di simil genere si ripetono e si rinnovano.

V'è le molte volte di mezzo la virtù, che sana molte piaghe, che evita tutti i mali.

E allora ti parrà di vedere la felicità dove non c'è che un'acquiescenza passiva al destino.

Misteri della vita.

Certo, Candidi non era il virtuoso; la sua indole anzi aveva grandemente cooperato a renderlo cattivo.

Parrebbe talvolta che il tempo dovesse e sapesse distruggere certe follie che vengono alla mente ma davvero pur troppo non è costante la regola. E se per nostra disavventura noi ci troviamo, quando più incalza la necessità di tornare sul retto cammino, di fronte a chi v'attrae con nuovi vezzi e v'incanta, anche il proposito migliore cede e si spezza.

A tutto ciò, nei rispetti di Candidi, va aggiunto qualche cosa di più: la malnata necessità di doversi opporre e battere contro tutto quello che vi sta di fronte, pur di raggiungere una meta che vi vien contrastata. Tanto l'animo s'accende, quanto è lontano e difficile il punto a cui bisogna arrivare.

Forse Candidi era anche caduto in quello stato di abiezione morale, dal quale più che arduo, è impossibile rialzarsi.

Molto egli doveva dimenticare: la stima perduta negli amici, il tradimento verso la Nina, la propria inferiorità di spirito rimpetto alle Lisa.

E come si poteva vivere così? Pensando, fossero pur brevi le riflessioni, un'onda di memorie saliva alla mente di Candidi: bisognava cancellare ogni larva, ogni traccia del passato.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Il generale Primerano, secondo notizie ultimamente giunte, assunse fino da ieri l'ufficio di Capo dello Stato Maggiore Generale.

Nei giorni scorsi, parlando di future combinazioni ministeriali si portava il nome del Primerano quale futuro ministro della guerra. Non sappiamo se la notizia sia fondata. Crediamo tuttavia che il cumolo dei due uffici sia tutt'altro che conciliabile col miglior andamento del servizio.

I giornali di Roma, e soprattutto i giornali militari danno soverchio peso, secondo noi, all'arrivo di generali francesi a Roma con incarico d'ispezionare le linee di fortificazioni al confine italiano.

Notizie pervenute direttamente dalla frontiera riassicurano che si tratta delle solite ispezioni annuali e nulla più.

Aspettasi con molta impazienza la discussione delle Camere francesi circa la nuova convenzione monetaria. Parecchi giornali la combattono come troppo vantaggiosa per l'Italia, e sperano d'influire in questo senso sul voto dei rappresentanti della nazione perchè la legge sia respinta.

Il bello e che in Italia la convenzione non si giudica molto soddisfacente, anzi molti dicono che i nostri delegati non hanno interpretato coll'energia dovuta l'incarico loro affidato.

La straordinaria impressione prodotta in tutto il mondo civile dall'eccidio di Barcellona fa pensare se l'inaudita effervescenza non sia il frutto di una cospirazione del partito anarchico dell'Europa intera per sconvolgerne le basi sociali da cima a fondo.

Sono strazianti le descrizioni dei giornali spagnuoli coi particolari del caso escandendo. Esso provoca giudizi assai severi sopra i dottrinari, dei quali abbonda il numero anche in Italia, che si sentono commuovere le viscere di pietà per le iene, e guardano sorridente ai pericoli dai quali è minacciata la società civile.

Nell'America repubblicana, e in tutti gli Stati del mondo, anche retti a libertà, nessuno ha osato affrontare la questione dell'abolizione della pena di morte dinanzi allo spettacolo quotidiano di delitti di sangue senza numero.

Da noi, dove questo numero di delitti sorpassa qualsiasi immaginazione più pessimista, i filosofi e i massoni si sono trovati d'accordo nell'abolizione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Il governo volendo trattare soltanto con Behanzin non riceverà gli inviati dahomei giunti ieri a Parigi provenienti da Londra.

PARIGI, 11. — La prefettura di polizia smentisce la notizia di imminenti arresti di anarchici a Parigi in seguito all'esplosione nel teatro del Liceo a Barcellona.

PARIGI, 11. — I deputati socialisti smentiscono l'intenzione di provocare una dimostrazione il giorno della apertura della Camera.

PARIGI, 11. — La *Libre Parole* dice che in seguito all'attentato nel teatro Liceo di Barcellona si opererebbero stamane a Parigi degli arresti di anarchici.

PARIGI, 10. — Gli elettori offrirono un punch a Brisson che pronunziò un discorso ostile alla costituzione di un gabinetto omogeneo che governerebbe a destra coll'appoggio del papa.

Brisson disse che la Camera deve occuparsi della riforma delle imposte, della fondazione di una cassa di ritiro per i lavoratori e della riforma della costituzione.

MADRID, 11. — Assicurasi che fu firmato il decreto che sospende gli articoli della costituzione che garantiscono la libertà dei cittadini.

Ogni cittadino sospetto potrà essere immediatamente arrestato.

MADRID, 10. — Il ministro di Spagna a Tangeri trasmette il testo della nota inviata da Mahomet Foras per ordine del sultano in risposta alla prima domanda del governo spagnuolo.

La lettera del sultano è datata da Tafilet ed impiegò diciannove giorni per giungere a Tangeri.

Il suo contenuto risponde esattamente a quanto la Spagna reclamava dal sultano.

Questi esprimendo il suo rammarico per quanto avvenne e condannando la condotta dei Kabili del Ruff annunzia che invia immediatamente delle truppe e della cavalleria onde impedire la continuazione delle ostilità contro Melilla e prepara l'esercito in caso non fosse obbedito.

Il sultano dichiara che con l'aiuto di Dio

farà quanto sarà in suo potere per cancellare tutte le tracce del macontento della Spagna ed assicurare la continuazione della grande e leale amicizia tra la Spagna ed il Marocco.

BARCELLONA, 11. Lo stato di assedio fu proclamato. Quaranta anarchici si sottoposero ad una corte marziale.

A Siviglia sei anarchici supposti conniventi nell'attentato di Barcellona, furono arrestati.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Si respinse con 236 voti contro 217 l'emendamento sul *bill* presentato dal governo, riguardante la responsabilità dei padroni sugli accidenti nel lavoro.

VIENNA, 11. — Windischgraez conferì nuovamente coi capi dei tre partiti per stabilire definitivamente la lista ministeriale da sottoporre all'imperatore. La maggior parte dei giornali di Vienna ritengono che il nuovo gabinetto sia ormai formato, malgrado che al momento attuale non lo sia ancora in modo completo e salutano simpaticamente Plener che fu ricevuto stamane dall'imperatore.

VIENNA, 11. — Nei circoli parlamentari assicurasi che Schvenborn e Wurmband accettano i portafogli della giustizia e del commercio e quindi l'intera lista ministeriale potrà essere sottoposta all'imperatore.

— I circoli politici considerano la crisi austriaca fin d'ora virtualmente finita. Kalkovsky da mercoledì sera è partito per la divisa escursione nella Svizzera e nell'Alta Italia. La sua assenza non sarà lunga.

— La *Presse* annunzia che la *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la lista del nuovo gabinetto presieduto da Windischgraez.

SOFIA, 10. — La corte di appello di Tirnovo, riformando il giudizio di prima istanza che condannava il metropolita Clemente alla deportazione perpetua, lo condannò a tre anni di prigione. Inoltre proporrà al principe di commutare la pena in due anni di deportazione.

ATENE, 11. — Il gabinetto fu così costituito: Triepcis presidenza e finanze, Boufidus interno, Stephanon giustizia ed interim degli esteri, il colonnello Tsamados alla guerra, Bonotis alla marina e Callifros all'istruzione.

NEW YORK, 11. — I rivoluzionari cubani di Keyrest furono avvertiti che quindici città del centro di Cuba si trovano in aperta ribellione contro il governo spagnuolo.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il sultano ha conferito al presidente del Consiglio francese, Dupuy, il grand'onore dell'Osmaniè.

WASHINGTON, 11. — Demelle chiese di essere riconosciuto in qualità di belligerante. Gli Stati Uniti rifiutarono.

COSA INCOMPRESIBILE

A noi non riesce ancora l'intendere come siasi potuto fissare, sotto il regime dell'Unione Latina, di rimborsare gli spezzati, metà in oro e metà in tratte. E preferiamo, finchè non avremo sott'occhio la convenzione, a credere a un errore di notizia!

Ancora gli emigranti del «Vincenzo Florio»

Ogni giorno la condizione dei disgraziati emigranti stivati nel *Vincenzo Florio* si fa sempre peggiore.

Comprendiamo la grave responsabilità che incombe al governo di impedire con tutti i mezzi la diffusione del terribile morbo, ma deve essere possibile rispettare in ogni caso i principi d'umanità.

Anche oggi, seguitando la campagna intrapresa, pubblichiamo la chitosa di una lettera che viene indirizzata al giornale il *Caffaro* di Genova:

« Che in qualche modo si provveda, e che la stampa onesta alzi sdegnata la sua parola in nostro favore.

« Il malcontento è generale; le sommosse e le rivolte a bordo si succedono sempre più minacciose. Siamo stanchi di questa vita insopportabile; vogliamo scendere a terra.

« Dapprima a sedare le rivolte bastavano pochi soldati del 3. reggimento lanterina; ora ci volle la presenza d'una nave da guerra: l'*Affondatore*.

« Ci affondasse almeno una volta per sempre!

« Anche ieri ci fu una nuova rivolta: o fateci scendere o si parla; non vogliamo più star qui a morire, si gridava da tutti...

« Il *Vincenzo Florio*, venne allora invaso da una quantità di marinai della regia marina armati e comandati da un ufficiale, arrestarono coloro che credevano capi della così detta rivolta, li condussero a terra e li rinchiusero, mettendoli ai ferri, in una prigione improvvisata appunto dalla regia marina stessa.

« Per fare un carcere hanno trovato il modo!... »

Cronaca del Regno

Roma, 10. — Quest'oggi Michele Lazzaroni si è recato alle Carceri di *Regina Coeli* per visitare lo zio Cesare Lazzaroni. Questo primo colloquio ch'egli ha ottenuto con lo zio ebbe luogo nella stanza attigua al gabinetto del direttore cav. Doria, alla presidenza del guardiano. Cesare Lazzaroni mostrasi molto depresso e assai abbattuto. Lo zio e il nipote si abbracciarono piangendo; parlarono insieme circa un'ora.

— Ai due pellegrinaggi, veneto e lombardo,

che si aspettano prossimamente in Roma e che si comporranno di un quattromila cattolici di quelle due regioni d'Italia, farà seguito un pellegrinaggio dei cattolici d'Istria che si sta organizzando in questo momento, il quale potrà essere in Roma al fine di novembre o nei primi giorni del dicembre.

Prima che si chiuda, in febbraio, l'anno giubilare del Papa, si avranno in Vaticano pure alcuni pellegrinaggi d'America.

Del pellegrinaggio spagnuolo sarà inevitabile un altro rinvio per le grandi sciagure onde fu colpita la Spagna - le inondazioni prima, il disastro immane di Santander, le bombe degli anarchici nel teatro di Barcellona e finalmente la guerra contro le tribù marocchine del Riff.

Firenze, 10. — Domenica prossima, 12 del mese corrente, nella sede del locale Circolo Filologico, sarà inaugurato il IV Congresso dei delegati della Società *Dante Alighieri*.

Fra le pratiche all'ordine del giorno nota la proposta, fatta dal Consiglio Centrale della Società, che l'8 Maggio, anniversario della nascita di Dante, sia solennizzata come festa della Società da tutti i Comitati locali.

Il Congresso esaminerà pure la proposta del Comitato di Napoli che siano determinati e fissati con maggior precisione e chiarezza i fini patriottici del Sodalizio.

Procederà infine all'elezione del nuovo Consiglio Centrale.

Torino, 10. — L'impressione prodotta a Torino dagli arresti di Chauvet e di Gallina e più specialmente del primo è enorme.

Se ne parla dappertutto e tutti hanno una parola di alto encomio per la nostra magistratura che ha saputo, nel noto affare del riso, fare il suo dovere.

L'arresto di Chauvet segna in questo momento il trionfo di Cavallotti che nei suoi recenti scritti ebbe parole roventi verso il direttore del *Popolo Romano*.

Ho detto in questo momento, poichè essendo in corso la giustizia non è ora il caso di fare commenti; è necessario anzitutto conoscere quale parte di responsabilità spetti all'arrestato.

Qui ora si ritiene che seguiranno altri arresti di notevoli individualità che ebbero le mani in pasta nel losco affare del riso.

Genova, 10. — Stamane sotto il ponte Caracciolo in porto galleggiava un cadavere in avanzata putrefazione. Supponesi che sia quello del marinaio inglese scomparso tempi sono.

— Ernesto Hall, inglese, diciottenne, cadde stanotte in mare annegandovi.

— La Camera di Commercio, nella seduta d'oggi, approvò la relazione dei dazi in oro.

Reggio Emilia, 10. — Su una finestra dei locali dell'*Unione liberale monarchica* si è scoperta una bomba colla micca spenta, contenente polvere e cartucce. Stamane furono arrestati tre anarchici.

Sanremo, 10. — Verso il 20 corr. l'ex-imperatrice Eugenia arriverà a Mentone, ed abiterà la villa di sua proprietà al Cap-Martin.

Nel mese di gennaio riceverà la visita di sua nipote, S. A. la Duchessa d'Aosta.

È molto probabile che l'ex-imperatrice Eugenia nel mese di dicembre, venga a passare qualche giorno a Sanremo.

Ala, 10. — In questo momento certa Pezzato Luigi F. R. Guida doganale austriaca, addetta a questi uffici, nel traversare i binari della stazione, fu investito dalla macchina di manovra, rimanendo informe cadavere.

Il Pezzato era celibe, aveva circa 35 anni, e la sua immatura perdita ha prodotto profondo rammarico ai superiori e ai colleghi.

CRONACA DELLA CITTA

San Martino. Allegra davvero la giornata di ieri, della quale erano facili i pronostici.

Liete brigate di gente piena di buon volere percorsero la città, battendo a questa o a quella porta di pubblico esercizio, donde spilla il buon vino.

Nè mancarono suoni e illuminarie per celebrare la solennità, specie dell'anniversario di S. A. R. il Principe Ereditario.

Allè 5 la musica dell'Istituto Camerini-Rossi si radunò nel recinto del Prato, e di là mosse percorrendo, al suono d'allegre marcie, tutta la città.

E così S. Martino è passato. Peccato però che la famosa *Isadella* non si sia fatta vedere che per pochi istanti.

Rivista militare. Stamane gli ufficiali di congedo si presentarono tutti al Distretto militare per la rivista alla montura ordinata dal Ministero.

Congratulazioni. È con vero piacere che noi vogliamo annunziare la nomina del dott. Sola, iduttore in missione di vice-pretore al I. mandamento della nostra città, a Pretore di Calatafimi.

Il dott. Sola è uno di quei giovani i quali destano attorno a sé generale sentimento di simpatia, che per la bontà dei modi, la svegliatezza dell'ingegno, la gentilezza dell'animo si serba costante.

Certo una carriera brillante deve affacciarsi ora al dott. Sola, giovane degno di raggiungere un bell'avvenire.

Ospizio Marino ad Istituto Rachitici in Padova. Con Reale Decreto 24 ottobre p. p. è stata approvata la aggregazione dell'Istituto Rachitici alla Associazione per gli Ospizi Marini in Padova.

Mente e cuore. Fu diramata la seguente circolare: Giovedì 16 corrente mese alle ore 10 nella sala del Circolo Mandolinistico, gentilmente concessa, i signori Soci della «Mente e Cuore» sono pregati di unirsi in Assemblea straordinaria per trattare gli

ARGOMENTI
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente effettivo ed altre eventuali cariche.

3. Proposte e provvedimenti per la istituenda biblioteca.
4. Nomina di un bibliotecario.
5. Cancellazione ed ammissione di Soci.
6. Deliberato su provvedimenti del concorso a premi

Il Presidente Onorario
BRUNO BARZILAI
Il Segretario
Antonio Arpaia.

Sentenza annullata. La Suprema Corte di Cassazione di Roma, ha annullata ieri la sentenza contro Antonio e Federico Schiavon detti *Berti*, condannati a 7 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione per l'omicidio Rossetto a Pontecorbo.

Il nuovo processo si discuterà alla Corte d'Assise di Venezia.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine presso la nostra Corte d'Assise il processo per omicidio contro Rizzo Antonio, il quale fu condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Per la conferenza Prampolini. Nella seduta di giovedì sera alla *lega socialista* per prendere gli accordi in riguardo alla conferenza Prampolini, fu nominata una Commissione di 9 fra studenti ed operai, con l'incarico di domandare al Municipio la Sala della Gran Guardia.

Ieri sera la Giunta Municipale doveva riunirsi per deliberare in proposito.

Fausto Zonaro. Dunque sta per aprirsi alla Gran Guardia l'Esposizione di pittura di Fausto Zonaro.

Dire ai lettori che c'è da presagire un ottimo successo, altro non significa che compiere un atto di giustizia verso l'intelligenza e l'abilità di Fausto Zonaro.

Articoli e corrispondenze. Proprio oggi, con questa penuria di spazio che ci incombe, giungevano a noi parecchie ed importanti corrispondenze, nonché articoli dalla capitale e della Sicilia.

Affrettarsi a pubblicarli è nostro dovere; però è pur logico farne questo cenno a dispetto nostro verso gli egregi collaboratori.

Un agente che scappa. Bombassei Antonio carbonato in Via Caneve, denunciò ieri all'Autorità di P. S., che il suo agente Botazzo Giovanni, detto *Paracarro*, dei Portello, dopo aver riscosso la somma di lire 50 da diverse famiglie non fece più ritorno al suo magazzino.

L'Autorità sta rintracciando il poco fedele agente per metterlo al sicuro.

Accidente ferroviario. Ieri nel treno diretto proveniente da Bologna e che arriva a Padova alle ore 13,16 durante il percorso, causa l'attrito, prese fuoco l'asse della carrozza postale.

Il personale addetto al treno si accorse in tempo del pericolo e fece staccare la vettura evitando così danni maggiori.

In causa di questo accidente non arrivò a Padova iersera la corrispondenza di Bologna.

Biglietti falsi. Avvertiamo che a Genova e a Bologna fu constatato che sono in circolazione dei biglietti falsi del Banco di Napoli.

I biglietti falsi sono da L. 50 e portano la serie 03102 F H.

R. Istituto di Belle Arti in Venezia. Il suddetto Istituto avverte tutti quelli i quali possono avervi interesse che, a norma dell'articolo 29 del regolamento per la Giunta di Belle Arti, 16 marzo p. p., l'elenco degli elettori si trova esposto presso la portineria dell'Istituto, e che ciascun artista può esaminarlo in girro ed ora di suo comodo, fino al 31 del p. v. dicembre.

Coloro, poi, i quali volessero ricorrere con

tro qualche esclusione o qualche iscrizione fatta in detto elenco, dovranno presentarsi entro lo stesso periodo, alla scrivente direzione, regolare istanza documentata, da sottoporli a suo tempo alle decisioni del Consiglio.

Per la seconda volta

Una catena d'argento.
Due portamonete con pochi centesimi.
Una catena d'oro.
Un metro tascabile.

LOTTO — Estrazioni del 11 novembre
Venezia. . . 21 = 39 = 72 = 60 = 42
Bari. 48 = 2 = 29 = 11 = 51
Firenze. . . 83 = 86 = 82 = 76 = 4
Milano. . . 47 = 69 = 67 = 68 = 62
Napoli. . . 58 = 8 = 1 = 29 = 6
Palermo. . . 8 = 25 = 28 = 86 = 17
Roma. . . . 37 = 3 = 5 = 75 = 28
Torino. . . 21 = 73 = 32 = 14 = 65

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Benissimo ieri sera al teatro Garibaldi e per l'indole dello spettacolo e per l'affluenza del pubblico.

Stasera avremo il *Duchino*, una replica richiesta generale.

Poi? Poi fra breve il *Giornale degli analfabeti*, un lavoro che si attende con vera curiosità.

I MEDICI DI LEONCAVALLO
al Dal Verme di Milano

Assisto alla prima rappresentazione dei *Medici* di Leoncavallo, e ne mando relazione.

Alle ore 20 1/2 la sala del Teatro dal Verme si presenta splendida, affollatissima, non un posto è un palco vuoto.

Nota le prime notabilità musicali fra le quali i maestri Alberto Franchetti, e Spirid Samara. Molti i rappresentanti la stampa italiana ed estera, numerosi i critici musicali Tedeschi. Mascagni sta con Sonzogno in un palco a sinistra vicino al proscenio.

Alle 20 3/4 precise il maestro Rodolfo Ferrari, sale lo scanno direttoriale e dà il segnale d'attacco.

L'orchestra è composta di 100 professori. Silenzio immenso. I corni, internamente squilano e qualche volta... stonano.... La musica fin da principio bella ed elaboratissima prosegue fino al punto che *Giuliano de' Medici* (tenore Tamagno) canta la romanza.

No. de l'antica Grecia

Il pubblico prorompe in un gran applauso, acclama il grande artista che la ripete. *Leoncavallo è chiamato 3 volte alla ribalta*. Applausi sinceri toccano pure a *Simonetta Cattanei* (signorina Stehle soprano) nel "rispetto".

Florin di prato

l'autore è costretto a ripresentarsi.

Il duetto d'amore al finale, è detto in modo veramente toccante dal Tamagno e dalla Stehle che sanno commuovere il pubblico, il quale freneticamente applaude e a tela calata chiama 3 volte il Leoncavallo al proscenio.

La impressione generale è favorevolissima, la musica è assai fine, abbastanza ispirata, l'istrumentale accuratissimo, qualche volta certi effetti dei legni e certi passaggi ed accordi armonici ricordano una nota progressione nel preludio del *Tristano e Isolde* del Wagner. Ritengo che la seconda parte della romanza del tenore

L'amore! egli è la nuvola diverrà assai presto popolare.

Atto secondo. Questo atto s'apre con la congiura dei *Pazzi*, il quartetto che ne forma l'azione ha qualche punto di contatto con la congiura degli *Ugonotti*. Segue la serenata gentile ma non originale di *Lorenzo de' Medici*

Ascolta il canto mio

Il baritono Beltrami la dice assai bene e procura così una chiamata all'autore. Anzi fra i zittii e gli applausi la romanza si ripete e quindi Leoncavallo esce un'altra volta.

Assai caratteristiche le danze che preludiano sul fac-simile delle prime battute nella danza delle ore nella *Gioconda*. Tanto nel ballo come nel coro lo strumentale è perfettissimo pieno d'energia e d'affetto. Leoncavallo si presenta applauditissimo. Assai carina è la cantata di *Simonetta*, e la scena dello svenimento è fatta dalla Stehle in un modo ammirabile. Segue la romanza

Allor che più felici a noi sorridon gli anni

Questa melodia è detta dall'artista Tamagno, e ciò basta. Così pure quella di *Fiorella de' Gori* (Gini-Pizzorni soprano) è cantata stupendamente. Il finale ricorda la rumorosità del finale secondo dei *Pagliacci*. Finisce l'atto con 4 chiamate agli artisti e 3 all'autore. L'entusiasmo a differenza del primo atto è alquanto diminuito. L'atrio è tutto pieno di crocchi

quali s' abbandonano a critiche e giudizi più o meno spassionati.

Atto terzo. Il preludio è passato sotto silenzio. *Fioretta* dopo essere stata a visitare *Simonetta* convalescente, entra nella propria dimora per piangere il suo amore insoddisfatto.

L'aria che m'importa a l'animo la sua lenta agonia è assai bella e detta molto bene da *Fioretta*. Applausi ed una chiamata a Leoncavallo. Aria bisitata e altre 2 chiamate all'autore. Il *Settimino* della congiura è addirittura grande imponente, esso è il punto più culminante dell'opera e che trasporta il pubblico all'applauso, spontaneo sincero. Momento veramente grande. 3 chiamate all'autore. Il *Settimino* fra le grida ed ovazioni imponenti si replica. Gli applausi si rinnovano: Leoncavallo è chiamato altre due volte. Si chiude l'atto con la morte di *Simonetta* fatta molto bene dalla *Stehle*; 4 chiamate all'autore che si presenta assieme al maestro direttore Ferrari.

Quest'atto è addirittura il migliore stante la grandiosità, la bellezza e la spontaneità musicale del *settimino*, lavorato con finezza da artista; esso oltre a conservare il carattere speciale agli attori, è assai ben condotto dal lato strumentale, poiché descrive l'azione in modo sì ammirevole e verace che il pubblico a poco a poco s'incalorisce, e alla fine del pezzo s'entusiasma in maniera tale che grida «bravo Leoncavallo».

Atto quarto. L'atto comincia con un coro interno. L'organo suona, e le voci si attendono assai bene allo stile chiesastico. In chiesa la congiura continua, essa è assai bene condotta da *Monteseco* (basso Scarneo) il quale fino dal primo atto s'è acquistata la simpatia del pubblico, sebbene la sua mimica ricordi molto il personaggio di *Mefistofele*.

Assai bene lavorato il concertato fra i congiurati e i popolani che fanno contrasto alla scena pregando con *Fioretta*. Compare *Giuliano* accompagnato da *Pazzi Francesco* (basso Contin) *Giuliano* viene tosto assassinato, e Tamagno sa fare da artista la scena della morte. In questo punto di rivolta, l'orchestra dipinge mirabilmente l'azione con affetti toccanti, rumorosi, spaventevoli. La difesa di *Lorenzo* è ben fatta, ben condotta ma un po' lunga. Il sipario cala. 3 chiamate agli artisti assieme, al direttore d'orchestra e al maestro dei cori sig. Bonassi, 5 chiamate all'autore.

Ed ora. L'impressione generale. *I Medici* avranno il giro dei *Pagliari*. La musica è bella, elaboratissima, ma è un po' pesante e lunga. Il maestro Leoncavallo, si è mosso in questo lavoro addirittura grande, conscienzioso musicista. Ne è rimasto contento del successo di questa sera? Le 24 chiamate lo attestano, e lui dovrà essere pago delle sue fatiche, però stante la costosità della messa in scena e le difficoltà tecniche dello spartito, al certo non sarà portato alla popolarità dei *Pagliari*. A me non manca il fare una critica minuziosa dell'opera. Solo dirò che tutti furono nella recita di statura all'altezza della loro fama. Non un equilibrio fra orchestra e il palcoscenico, non una sintonia, non niente... Il maestro Ferrari diresse con tutto l'amore dell'anima sua; i protagonisti ho di già più sopra parlato, i primi puntualissimi sotto la direzione del bravo maestro T. Bonazzi. Messa in scena degna dei primi teatri, ve-

stario bellissimo, ed adattato giustamente a costumi dell'epoca nella quale svolgesi l'azione. L'opera si ripeterà e poi con Sonzogno... girerà.

IGINO PRELIZZARI

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Il Duchino*

Ore 20 1/2

SCIARADA

Oh! quanti uomini nel mondo
Son per voi fanciulle amate,
Diventati il mio *primer*!
Perché a loro col *secondo*,
Risponde, scongiolate,
Della vita sull'inter.

Spiegazione della *Sciarada* precedente
AVO-IA

Stamane poco dopo le 9 moriva d'apoplessia all'Albergo della Croce d'Oro il duca **GAETANO FERRARI** di Genova.

Era ricchissimo; aveva circa 73 anni e copriva la carica di Consigliere in vari Istituti importantissimi, fra i quali anche quello della nostra Società Veneta. Il duca Ferrari era anzi venuto tra noi per assistere al Consiglio di quest'ultima. Il Consiglio in segno di tutto fu sospeso. Si preparano solenni funerali. La salma verrà portata a Genova.

Ringraziamento

La famiglia De' BESI, commossa per le dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della amara perdita del conte **ALESSIO DE' BESI VITURI**, ringrazia quanti vollero prendere parte al suo dolore e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

LA VARIETÀ

La danza serpentina tra i leoni

Si ha da Parigi, il: Ieri sera al teatro della *Gaité* aveva luogo la prova generale dello spettacolo: uno dei numeri più interessanti era la danza serpentina che Bob Walter doveva eseguire in una gabbia entro cui stavano parecchi leoni. L'esercizio era già stato replicato parecchie volte senza che le belve si agitassero per nulla.

Ma ad un tratto, mentre Bob Walter stava per replicare l'esercizio un leone si slanciò improvvisamente sulla quale cacciò un urto terribile e cadde svenuta al suolo. Il domatore fu pronto ad intervenire ma non abbastanza in tempo perchè le zanne della belva ferissero gravemente la povera Walter.

Quanto al domatore egli ebbe il braccio destro completamente scarificato. Sino ad ora i medici non garantiscono nulla riguardo alla vita della povera Bob Walter. Gli stomaci più delicati e renitenti all'olio di fegato di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMULSIONE SCOTT. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Atteso che l'EMULSIONE SCOTT è olio di fegato di merluzzo cogli ipofosfati ha risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-risostituente e si tollera anche dai più schifilosi per l'olio di merluzzo. Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO Professore all'Università di Napoli

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 novembre 1893.

Table with columns for Roma 11 and Parigi 11. Includes items like Rendita contanti, Banca Generale, Credito mobiliare, Azioni Acqua Pia, etc.

Table with columns for Milano 11 and Venezia 11. Includes items like Rendita contanti, Azioni Banca Veneta, Società Ven., etc.

Table with columns for Firenze 9, Torino 11, Berlino 11, and Londra 11. Includes items like Rendita italiana, Cambio Londra, Azioni F. M., etc.

Nostre informazioni

Affarsi che il Giolitti abbia interpellato inutilmente parecchi uomini politici per offrir loro il portafoglio dei lavori pubblici rimasto vacante per la morte del compianto Genala.

E' forse per questo che fu rimandato il consiglio dei ministri, che doveva aver luogo ieri.

Si assicura che i Sovrani saranno di ritorno a Roma per il giorno 20 corrente.

La stampa ministeriale combatte la lettera dell'on. Nicotera ieri da noi pubblicata in riassunto.

Un giornale mentre giudica severamente la forma della lettera per le sue frasi violente qualifica l'autore di falsario il più spacciato della volontà del paese e della pubblica opinione (!?)

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Ricevimento papale

ROMA, 12, ore 7. Il Papa ieri ha ricevuto l'Arciduchessa di Russia. Ha pure ricevuto i decorati della croce «Pro ecclesia et Pontifice», il cui ricevimento era stato rinviato per indisposizione del Papa. Questi aveva l'aspetto sofferente; spesso diede segni di stanchezza, quantunque il ricevimento sia stato brevissimo.

CAPITOLO XXIII

Si, mio Dio, eran proprio essi! Vi lascio pensare se io là li attendeva. Gridai come una pazza, gridò il poeta, gridò Villequier; e perché vi domando io? Avevo una maschera, ero travestita, non aveva nulla a temere, costumi ed abitudine. Il principe mi guardò immediatamente, e non se ne mi abbia riconosciuto, ma non cessò di guardarmi. Non avrei parlato per un impero. Che significa ciò, signori miei? Rappresentiamo forse una tragedia nella mia piccola casa? Essa è in fatto poco assuefatta. Tu o Courtenay rassomigli ad uno spettro, mio caro; porti forse notizie dall'altro mondo? Non scherziamo, Richelieu, l'affare è grave; e bisogna che lo sia dal momento che abbiamo in tal modo usato dei nostri diritti di ammessi in questa società, e che invadiamo questa sala. Questa bella misteriosa ci permetterà di condurti via con noi. Feci un segno d'assenso. Richelieu era incapace di trattare qualunque cosa con serietà, ed in quell'epoca soprattutto. Ella può restare, e anche vo', mio caro cavaliere, e certo senza alcun pericolo; ti presento la donna muta. Che? ella non parla? Provate. Il carnefice era sicuro che avrei tacuto. Quanto a Villequier, aggiunse, è uno dei nostri, ed il signore che viene dalla provin-

GIUSEPPE MAZZARO S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5 GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine - LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettole e SERRE - DIAMANTI per Lastre. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Non rispose personalmente, ma fece rispondere dai signori Rudini e Tedeschi.

Convocazione del Parlamento (S) ROMA, 12, ore 9.20 L'on. Farini ha convocato il Senato per il giorno 23. Si crede che per lo stesso giorno Zanardelli convocherà la Camera. Ecco l'ordine del giorno del Senato: Sorteggio degli uffici - Progetto sui Demani comunali delle provincie del mezzogiorno.

Tassa progressiva (S) ROMA, 12, ore 11 L'Opinione di ieri sera diceva che al Ministero delle finanze sono quasi compiuti gli studi preliminari per l'applicazione della tassa progressiva. Si afferma che si sta scrivendo la relazione sul progetto. Non è peranco compiuta la raccolta dei dati statistici per servire alla classificazione dei contribuenti. Credesi difficile che il lavoro sia pronto all'apertura della Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 13 Novembre 1893 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 27 Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 11 m. 56 s. 59 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello del mare

Table with columns for 11 Novembre and sub-columns for Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows include Barometro a 0 mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12 Temperatura massima = + 10.5 » minima = + 5.0 F. BELTRAME, Direttore F. SACCHETTO, Proprietario Leone Angeli, Gerente resp.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

cia entrerà per qualche istante in quel gabinetto; quello che abbiamo da comunicarci non l'interesserebbe gran fatto. Servire si alzò, un po' rosso, un po' imbarazzato, e uscì; ne fu offesa per lui. Ed ora di che si tratta. — Conosci il principe di Lixin? — Per bacco? — Tu sai che veniamo dalla Lorena? — No, non lo sapeva; ma ne sono contento. Courtenay però porta da quel paese una certa faccia che mette paura... E dunque? — Cos'hai tu fatto al principe di Lixin? — Io? In fede mia l'ignoro, e se qualche cosa gli ho fatto non me ne ricordo. — Gli avresti forse per caso preso sua moglie? — Non avrei certo mancato di farlo, se ella avesse voluto prendermi; ma la piccola principessa non pensa che al re di quadri; non c'è nulla a tentare con lei, ve ne avverto, e non credo che il principe stesso abbia tentato grandi cose. — Però egli è certo che tu l'hai mortalmente offeso. L'altro giorno egli era dal signore di Lorena, dove c'eravamo anche noi, e molto allegro, l'assicuro. Giunse un corriere per il principe; egli chiese al suo augusto cugino il permesso di leggere i suoi dispacci. Lo vedemmo cangiare ad un tratto di colore e mordersi le labbra fino al sangue.

Ambulatore Malattie dell'orecchio, gola e naso PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328 DOTT. ARSLAN specialista nelle suddette malattie, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quelle di Parigi, ove fu per un anno, dà: Consultazioni private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom. Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

IL GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA DI LUIGI VALSÈCCHI provveduto di abili tagliatori, è riccamente assortito di stoffe nazionali ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza. Assortimento vesti ti confezionati. PLAIDS INGLESI - COPERTE DA VIAGGIO

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306 Direzione Medica Aperto anche durante l'inverno, dalle 3 ant. alle 6 nei giorni festivi, e fino alle 7 nei festivi. Locali riscaldati sempre ed illuminati gas dalle 4 alle 6. Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali. Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee. Riparti separati per signore con ingresso speciale. Relazione a mezzo di spec li attrezzi massaggio, ginnastica, medica. Prezzi: Un bagno L. 1.— Una doccia » 0.50 Abbonamento per 15 bagni . . » 12.— doccie . . » 8.50— trimestrale ed annuo vantaggiosissimi.

FERRO PAGLIARI ricostituente depurativo del sangue DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro Gisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale P. GLI R. I. & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita. Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzioni. Padova, 12 maggio 1893. Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione Prof. A. DE GIOVANNI (Continua)

APPENDICE 76) del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Pimperia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Ne fui impressionata davvero, mi fece commo- sione e volli difenderlo; gli promisi entro me un trionfo in quelli che si befferebbero, cominciava a prepararglielo. — Signor Servière, contate di restare a Parigi? — Fino alle prossime rose, madama, e poi tornerò presso mia madre ed Ivone. — Cos'è questo Ivone? — Mio Dio, madama, è una giovane... che aveva sposare. — Siete voi già imbrogliato? — No, madama; ma la è lunga da qui a Parigi. — Troppo lunga per ritornarci... penso. volete dunque fare dei versi? — Ne ho già fatti parecchi sono al mondo. — Egli non viene per farne, Zedrina della mia, ma per venderne, locchè non è una cosa.

Orari Ferroviari

I Novembre 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25
	4.38 5.25		6.10 7.30
misto	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29
omnibus	8.9 9.25	acceler.	9.50 10.51
	9.36 10.50	misto	12.15 13.25
direttiss.	11.55 12.30	diretto	14.5 14.49
diretto	13.21 14.00		14.35 15.14
acceler.	13.31 14.40	misto	16.25 17.45
misto	15.45 17.20		18.2 19.18
diretto	17.59 18.45	direttiss.	19.15 19.51
omnibus	20.11 21.25	diretto	22.45 23.31
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 - 18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1)	6.33 - 8.14	misto (1)	6.24 - 7.20
> (122)	7.35 - 10.10	> (121)	6.55 - 9.30
> (124)	10.33 - 13.8	> (4)	8.45 - 9.25
> (126)	15.13 - 17.48	> (125)	10.30 - 13.5
> (2)	18.20 - 19.16	>	15.10 - 17.45
> (3)	18.40 - 19.15	> (2)	18.00 - 19.38

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.
 NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commerciale a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.
 In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto al treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5, 6 6,48	omn.	5,38 7,27
>	8, 3 9,43	misto	8,29 10,19
misto	14,36 16,27	>	15,12 17, 2
omn.	18,50 20,42	omn.	19,23 21,14

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	9,10 10,48	misto	7,10 8,48
>	13,40 15,18	>	11,22 13, -
>	17,30 19, 8	>	15,32 17,10

Padova-Treviso		Treviso-Padova	
misto	4,50 7, 6	omn.	5,22 7,27
omn.	8, 5 9,53	misto	8, 9 10,42
misto	14, - 16,42	>	14,56 17,10
omn.	18,20 20,46	omn.	19,19 21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	8, - 8,28	omn.	6,32 6,58
misto	11,10 11,42	misto	8,55 9,23
misto	13,15 13,47	omn.	12,10 12,36
omn.	16, 5 16,33	misto	14,55 15,23
>	20,55 21,23	>	19,35 20, -

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,50 8,50	misto	6,30 7,30
>	10,30 11,30	>	9, - 10, -
>	13,10 14,10	>	11,50 12,50
>	18,20 19,20	>	17, - 18, -

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	5, 6 6,44	misto	7,17 9, -
misto	11,15 12,55	omn.	16,14 17,47
>	18,22 20, 6	misto	20,43 22,20

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	> - 6.40 - 10.46
omn.	13.35 - 16.55 - 23.3	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss.	8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss.	19.53 - 21.7 - 23.35	omn.	10. - 15.18 - 20.1
misto	20.3 - 22.50 - (1)	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
accel.	- 23 - 1.57 - 6.35	misto	(2) - 20.10 - - 42
		omn.	14.15 - 22. - (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - -
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1)	- 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
>	5.34 - 7.1 - 10.20	misto (1)	- 5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10. - (2)	omn.	5. - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. -	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	- 16.50 - 19.33
>	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - - .26 - 2. -	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. - 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. - 8.46
misto	8.9 - 9. - (1)	acc.	(2) - 11.5 - 11.50
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	- 18.25 - 19.10
>	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.50 = 8.46	omnibus	7.25 = 8.35
misto	16. = 17.35	misto	10.4 = 11.30
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5. = 7. =	omnibus	7. = 9. 5
misto	6.35 = 10.10	misto	13.8 = 15.40
>	13.30 = 15.59	>	16.27 = 20.25
omnibus	18.25 = 20.28	omnibus	20.28 = 22.42

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE
 Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
 Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.

Cent. 75 il pezzo

Esigete la firma dei Proprietari sui due lati che circondano la scatola

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setta col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Paolo Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??




F. BISLERI - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
 riconosciuta e dichiarata
 la Regina delle Acque da tavola

Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il vostro FERRO-CHINA. Liquore eccellente, dal quale ottengo i migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corredo molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. OTTO N. WITT
 Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
 Visto: 11/2 R. Commissario Gerente UNGARO

Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti,

e ricostituzione fisica degli adulti deperiti o convalescenti

si ottengono col'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigete sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.
 Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
 Si vende in tutte le Farmacie.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
 CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.
 Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.
 Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
 A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

LE PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE RACCOMANDANO
 IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI NEGOZI DI COLONIALI E COMMESTIBILI
 COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
 MILANO

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori
 I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di SASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
 corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
 corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boschetti
 di VERONA.

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'anemia, nella Tirocitosi, nel Reticulismo, nella Sferofila, nella Dispnea, nella Gostria nelle febbri di malarie, nella Spermatorrea, nell'impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Lomborgi di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricorrere al gracie organismo. Izu ristici sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Pillole Antimalariche
 Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 - Bottiglia piccola L. 2. — Guardarsi dalle sostituzioni ed esigete la firma dei Fratelli Pomello Proprietari e la Marca depositata. Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. u. Milano 1892

Una bottiglia grande può servire per una cura e mpleta. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche, Pillole Antitubercolari.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta **LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

Pubblicazioni della Prem. Tipografia Sacchetti
 F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.